

egualmente il numero delle lettere e degli spazi e delle righe sopra i due riguadri.

Ritengo, pertanto, che si debba procedere ad una reintegrazione del Bollettino, anche se esso sia scritto soltanto per prova, sopra un monumento aperto a tutti come è quello al Re Vittorio Emanuele II. Insistere sulle ragioni, sarebbe superfluo. Prendo atto di quanto ha detto l'onorevole sottosegretario all'interno e cioè che sono state cancellate queste iscrizioni, perchè non basterebbe una piccola menzogna per celare la verità, nè d'altra parte con un colpo di spugna o con ingenua preterizione, si potrà cancellare quello che l'esercito italiano ha inciso per sempre nel bronzo dei tempi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lombardo-Pellegrino, al ministro delle poste e dei telegrafi, « sulle punizioni disciplinari (così dette!) per lo sciopero inflitte ai salariati della fame, i portalettere rurali, che compiono in condizioni insopportabili un carico mostruoso di lavoro: se non creda di revocare le dette punizioni perchè stridono col più elementare senso di umanità oltre che con quella giustizia che deve ispirare l'attuale momento di pacificazione civile ».

Essendo assente l'onorevole sottosegretario di Stato alle poste e ai telegrafi, si intende rinviata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cucca, al ministro dell'istruzione pubblica, « sulla necessità d'una sessione straordinaria di esami per i candidati e le candidate caduti in una sola prova agli esami di licenza, sia liceale che ginnasiale, d'Istituto tecnico, di scuola tecnica o normale e sulla speciale considerazione da aversi pei giovani iscritti alla leva ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ANILE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'onorevole Cucca sa benissimo che io, in gran parte, condivido il sentimento che ha mosso la sua interrogazione. Vi sono molti giovani che realmente soffrono una condizione assai dolorosa di cose: cioè che gli esaminatori si considerano in questo momento nel diritto di essere di una, eccessiva, severità, di fronte all'indulgenza degli anni di guerra.

Di più vi sono altri inconvenienti: nelle norme presenti scolastiche tutte le materie sono considerate allo stesso livello, così che vi sono dei giovani che, per una materia di pochissima importanza di fronte alle materie

fondamentali di cultura, vengono a perdere l'anno scolastico.

Tuttavia, pur riconoscendo queste ragioni devo dire, e certamente l'onorevole Cucca avrà previsto la mia risposta, che, con le norme attuali, non abbiamo nessun mezzo per intervenire a vantaggio di questi giovani. Occorrerebbe una legge che modificasse essenzialmente quella presente.

Mi auguro che l'onorevole Cucca, insieme con gli altri deputati che si interessano ai problemi scolastici, si faccia promotore di opportune proposte di legge.

Circa i giovani che hanno obblighi di leva, posso dichiarare che sono in corso provvidenze, perchè questi giovani non abbiano nulla a temere dal fatto che la loro epoca di esame precede di poco la chiamata alle armi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cucca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUCCA. Osservo che in quest'anno scolastico gli esaminatori nelle scuole medie sono passati dalla forse eccessiva benevolenza degli anni scorsi ad un rigore fuori posto. Sono caduti, quindi, giovani valorosi che avevano studiato con coscienza e che ora, per qualche materia di secondaria importanza per la coltura generale, sono costretti a ripetere un anno scolastico.

Tutto ciò, mentre nuoce seriamente alla loro carriera, produce danno incalcolabile alle famiglie, che in quei giovani ripongono tutte le loro speranze.

Ma vi è di più. I professori che si dimostrano più ingiustamente severi contro i poveri giovani sono proprio quelli, talvolta, mandati in missione per favoritismo e che tolgono il posto a professori di ruolo o con titoli superiori.

E lo strano è poi che in questo rigorismo si siano accanite soprattutto alcune dottoresse, che, per le condizioni del loro sesso, avrebbero dovuto mostrarsi più benevole ed umane verso i giovani che per coltura forse avrebbero potuto dar loro dei punti.

Ma il Ministero, concedendo una sessione straordinaria d'esami, non toglie prestigio agli studi, i quali invece sarebbero interrotti per la chiamata alle armi, un anno prima, dei giovani di leva, colpiti nei loro vitali interessi.

Con una concessione così urgente e così illuminata, per le scuole medie il Ministero compie atto di doverosa giustizia verso la gioventù studiosa, per la quale il Parlamento non può non sentire la più viva simpatia.